

# INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

4° TRIMESTRE 2018



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***



## Sommario

<b>Riepilogo dei principali risultati</b> .....	<b>2</b>
<b>Giudizio sintetico sul trimestre</b> .....	<b>4</b>
<b>1. Il quadro generale</b> .....	<b>5</b>
1.1 Economia mondiale e area euro .....	5
1.2 Italia .....	6
<b>2. Risultati del 4° trimestre 2018</b> .....	<b>8</b>
2.1 Complesso dei settori .....	8
2.2 Manifatturiero .....	10
2.3 Estrattive .....	11
2.4 Costruzioni.....	12
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio .....	13
2.6 Trasporti .....	14
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	15
2.8 Imprese artigiane.....	16
<b>3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura</b> .....	<b>17</b>
3.1 La situazione attuale .....	17
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi .....	19
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione .....	20



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre del 2018, il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La fase positiva dell'ultimo anno e mezzo non mostra quindi quei segnali di rallentamento che invece caratterizzano il contesto economico nazionale.
- La domanda locale continua ad evidenziare segnali di crescita robusti (+5,4%), analogamente la domanda nazionale mostra una variazione positiva, anche se leggermente più contenuta (+3,5%).
- Le esportazioni, dopo il rallentamento del precedente trimestre, mostrano nuovamente una dinamica sensibilmente positiva (+4,0%) e contribuiscono al mantenimento degli attuali livelli di crescita.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il commercio al dettaglio (+7,4%), le costruzioni (+7,8%) e l'estrattivo (+35,4%); quest'ultimo comparto però è caratterizzato da pochissime imprese e quindi i valori di fatturato sono più soggetti ad evidenziare delle ampie oscillazioni.
- I settori del manifatturiero (+4,7%) e dei servizi alle imprese (+2,2%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre il commercio all'ingrosso (+0,5%) e i trasporti (+0,4%) propongono una variazione sostanzialmente nulla.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta in aumento per tutte le classi dimensionali considerate, ma si rafforza decisamente soprattutto tra le imprese di media e grande dimensione.
- L'occupazione continua a crescere, pur su ritmi più modesti che in precedenza (+1,5%). Alle variazioni positive dei settori del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi alle imprese, si contrappongono le contrazioni rilevate presso l'estrattivo e il commercio.
- Permane negativo, anche se debolmente, l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano in aumento.
- Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta sensibilmente positiva (+9,9%) e, pur con intensità diverse, trasversale a tutti i settori esaminati.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in lieve peggioramento rispetto a quelle ampiamente positive evidenziate nei trimestri precedenti, ma complessivamente su livelli ancora indicativi del permanere di un buon clima di fiducia.

**Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)**

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2018	2° trim 2018	3° trim 2018	4° trim 2018	Anno 2018
Estrattivo	14,6	26,8	11,3	35,4	22,4
Manifatturiero	10,0	5,3	2,0	4,7	5,5
Costruzioni	3,9	16,2	1,4	7,8	7,4
Commercio ingrosso	1,2	1,8	5,5	0,5	2,3
Commercio dettaglio	6,6	5,3	5,1	7,4	6,1
Trasporti	4,8	5,3	2,2	0,4	3,1
Servizi alle imprese	0,3	5,6	8,2	2,2	4,0
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>5,9</b>	<b>3,8</b>	<b>4,6</b>	<b>5,1</b>
1 - 10 addetti	3,8	1,4	1,2	3,1	2,4
11 - 50 addetti	5,0	8,4	8,4	5,2	6,8
oltre 50 addetti	7,7	7,3	3,2	5,2	5,9

**Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)**

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2018	2° trim 2018	3° trim 2018	4° trim 2018
Estrattivo	-1,6	-7,2	-2,0	-0,5
Manifatturiero	2,4	2,1	1,7	2,5
Costruzioni	-0,4	0,0	1,9	2,0
Commercio ingrosso	0,9	-2,3	-2,3	-1,5
Commercio dettaglio	1,5	1,8	0,6	-0,2
Trasporti	5,6	4,8	1,4	0,7
Servizi alle imprese	6,1	5,6	5,0	2,1
<b>Totale</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>1,5</b>
1 - 10 addetti	0,1	-0,9	-0,8	-0,7
11 - 50 addetti	4,1	3,1	3,6	3,2
oltre 50 addetti	4,6	5,2	3,9	2,7



## **GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE**

Al termine del quarto trimestre di ogni anno, come di consueto è possibile dare un giudizio che non si limiti alla situazione congiunturale dei tre mesi in esame, ma che abbracci l'intera annualità appena trascorsa.

I risultati economici, l'andamento occupazionale e le indicazioni prospettiche derivanti dal dato sugli ordinativi delle imprese del campione esaminato non sembrano confermare la linea di tendenza negativa che caratterizza il complesso dell'economia italiana. Solo i giudizi degli imprenditori sulla situazione attuale e in prospettiva mostrano un lieve peggioramento, pur rimanendo però decisamente al di sopra dei livelli rilevati negli anni di crisi o rallentamento congiunturale.

Sul piano dei risultati economici delle imprese considerate nell'indagine si può certamente sostenere che il 2018, al pari dell'anno precedente, sia stato uno degli anni più favorevoli dall'inizio della crisi economica globale del 2008-09. L'intensità della ripresa e la sua trasversalità a tutti settori economici e a tutte le classi dimensionali delle imprese non trova analogo riscontro in periodi recenti.

Il 2018 in ambito locale ha inoltre evidenziato dei risultati particolarmente confortanti per il mercato del lavoro, con l'occupazione che ha ripreso a crescere a ritmi sostenuti in molti settori economici e nelle imprese di media e grande dimensione; solo le unità più piccole, con meno di 10 dipendenti, non si sono caratterizzate per una crescita degli addetti.

Sul piano della dinamica congiunturale, i dati emersi dall'indagine del quarto trimestre non mostrano segnali significativi di un rallentamento dell'economia locale, nonostante a livello nazionale si registrino ormai da qualche mese numerose indicazioni di una sensibile decelerazione della fase di crescita.



## 1. IL QUADRO GENERALE

### 1.1 Economia mondiale e area euro

In base alle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), contenute nell'aggiornamento del mese di gennaio del *World Economic Outlook (WEO)*<sup>1</sup>, l'espansione economica globale si è indebolita: in particolare si stima che l'economia globale crescerà del 3,5% nel 2019 e del 3,6% nel 2020, rispettivamente lo 0,2 e lo 0,1 in meno rispetto alle previsioni dello scorso ottobre. Si registra un deterioramento delle prospettive nell'area dell'Euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, cui si accompagna il già atteso rallentamento di Stati Uniti e Cina. La decelerazione dell'economia dell'Eurozona è stata confermata di recente anche dalla Commissione Europea che nella *Winter Forecast* ha rivisto le previsioni di crescita per il 2019 (1,3% dal precedente 1,9%)<sup>2</sup>.

I tassi di crescita sono stati ridotti per molte economie, in particolare Germania (a causa, fra l'altro, delle difficoltà di produzione nel settore automobilistico a seguito dell'introduzione di nuovi standard di emissioni per le auto), Italia (a causa del rallentamento della domanda interna e dei maggiori costi di indebitamento) e Francia (a causa dell'impatto negativo delle proteste di piazza e della politica industriale).

Tab.3 Previsioni sul PIL – Variazioni tendenziali

	2018	Proiezioni		Differenza con le proiezioni di ottobre 2018
		2019	2020	2019
<b>Mondo</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,2</b>
<b>Economie Avanzate</b>	<b>2,3</b>	<b>2</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,1</b>
Area euro	1,8	1,6	1,7	-0,3
USA	2,9	2,5	1,8	0,0
Germania	1,5	1,3	1,6	-0,6
Francia	1,5	1,5	1,6	-0,1
Italia	1	0,6	0,9	-0,4
Regno Unito	1,4	1,5	1,6	0,0
Giappone	0,9	1,1	0,5	0,2
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	<b>4,6</b>	<b>4,5</b>	<b>4,9</b>	<b>-0,2</b>
Cina	6,6	6,2	6,2	0,0
India	7,3	7,5	7,7	0,1
Russia	1,7	1,6	1,7	-0,2
Brasile	1,3	2,5	2,2	0,1

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2019

<sup>1</sup> International Monetary Fund, World Economic Outlook Update, gennaio 2019.

<sup>2</sup> European Commission, European Economic Forecast. Winter 2019, febbraio 2019.



Secondo i dati del *Central Planning Bureau*, il commercio mondiale di merci nell'ultima parte dell'anno è diminuito dell'1,6%, annullando i segnali positivi registrati ad ottobre<sup>3</sup>. Sulle prospettive di crescita globale gravano le tensioni nelle relazioni economiche tra Stati Uniti e Cina, le trattative in corso tra Regno Unito e UE sulla *Brexit* e i segnali di rallentamento dell'economia cinese, con particolare riferimento alla frenata delle importazioni che negli ultimi anni hanno di fatto fornito il maggior sostegno alla crescita della domanda su scala globale.

Per quanto riguarda la fiducia nelle prospettive dell'economia dell'Eurozona, l'*Economic Sentiment Indicator* è diminuito marcatamente nel mese di dicembre (-2,2 punti) in particolare nei settori dell'industria, dei servizi e del commercio al dettaglio, mentre è migliorato nelle costruzioni e, in misura minore, tra i consumatori.

## 1.2 Italia

A fine 2018 l'economia italiana non mostra indicazioni incoraggianti e trovano conferma i segnali di decelerazione emersi nell'ultimo periodo. Nel quarto trimestre del 2018 il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e ha segnato una variazione nulla nei confronti del quarto trimestre del 2017, per una variazione annua complessiva che dovrebbe attestarsi sullo 0,7-0,8%<sup>4</sup>. Di tutti i paesi europei l'Italia è quello che ha subito il rallentamento più pronunciato: gli ultimi due trimestri del 2018 sono stati segnati da una contrazione del valore aggiunto nel comparto dell'industria, dell'agricoltura, della silvicoltura e pesca e da una sostanziale stabilità dei servizi.

I dati pubblicati dall'ISTAT a febbraio registrano un calo congiunturale del fatturato dell'industria che riguarda sia il mercato interno (-2,7%) sia, in misura più accentuata, quello estero (-4,7%). La flessione degli ordinativi è l'esito di un ridotto incremento delle commesse provenienti dal mercato interno (+2,5%) e di una marcata contrazione di quelle provenienti dall'estero (-7,4%). A dicembre tutti i comparti industriali italiani segnano una variazione congiunturale negativa del fatturato: -1,8% beni di consumo, -5,5% i beni strumentali, -1,7% i beni intermedi e -9,7% l'energia. L'indice grezzo degli ordinativi segna un unico segno positivo, quello dei macchinari e attrezzature (+5,4%), mentre il calo più marcato si rileva per l'industria delle apparecchiature elettriche (-21,4%)<sup>5</sup>.

Tab.4 - Fatturato dell'industria per raggruppamento principale di industrie. Dicembre 2018.

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Dati destagionalizzati		Dati corretti per gli effetti di calendario	
	dic 18 nov 18	ott-dic 18 lug-set 18	dic 18 dic 17	2018 2017
Beni di consumo	-1,8	-0,2	-4,7	+1,2
Durevoli	-0,7	+0,9	-4,3	+0,7
Non durevoli	-2,0	-0,4	-4,8	+1,3
Beni strumentali	-5,5	-3,7	-11,2	+1,5
Beni intermedi	-1,7	-1,8	-6,0	+2,4
Energia	-9,7	+1,9	-2,6	+10,6
Generale al netto Energia	-2,8	-1,9	-7,6	+1,7
<b>Generale</b>	<b>-3,5</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,3</b>	<b>+2,3</b>

Fonte: ISTAT, Fatturato e ordinativi nell'industria, febbraio 2019.

3 ISTAT, IV Trimestre 2018. Conti economici trimestrali, marzo 2019.

4 ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, gennaio 2019.

5 ISTAT, Fatturato e ordinativi nell'industria, febbraio 2019.



Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, a dicembre 2018 sia le esportazioni (-2,3%) che le importazioni (-1,0%) registrano una flessione. La diminuzione congiunturale dell'export è principalmente dovuta al netto calo delle vendite verso i mercati extra UE (-5,6%) mentre l'area UE registra una contenuta crescita (+0,5%). Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente al calo delle esportazioni sono Turchia (-32,9%), Stati Uniti (-5,7%), Cina (-15,2%) e paesi OPEC (-8,3%)<sup>6</sup>.

Dopo l'andamento positivo registrato nei due trimestri precedenti, a dicembre anche la produzione nelle costruzioni diminuisce dello 0,8%. Nonostante ciò, su base annua si registra, per il secondo anno successivo, una moderata crescita con un aumento dello 0,6% per l'indice grezzo e dello 0,9% per l'indice corretto per gli effetti del calendario<sup>7</sup>.

Nonostante i segnali di rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro mostra una sostanziale tenuta e a dicembre 2018 il tasso di occupazione è salito al 58,8%, in leggera crescita rispetto al mese e al trimestre precedente (+0,1 punti percentuali). L'incremento degli occupati è dato dall'aumento di dipendenti a termine (+47 mila) e autonomi (+11 mila), a fronte di un calo dei permanenti (-35 mila). A livello anagrafico, gli occupati salgono tra i 15-24enni (+36 mila) e gli ultracinquantenni (+300 mila), mentre si registra una flessione tra i 25-49enni (-135 mila). Nonostante la crescita dell'occupazione, rimane comunque ampia la distanza dell'Italia dalla media di occupazione dell'UE15 (nel 2017 pari a 67,9%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,3% (-0,6 punti in un anno e +3,9 punti rispetto al 2008) e si conferma tra i più elevati dell'area euro (con Spagna e Francia) con riferimento sia all'intera popolazione sia alle classi di età con meno di 35 anni<sup>8</sup>.

L'inflazione al consumo si è leggermente ridotta. In base alle stime preliminari, nel mese di gennaio 2019, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,9% su base annua (da +1,1% registrato nel mese precedente). Il rallentamento dell'inflazione a gennaio è imputabile prevalentemente alla decelerazione dei prezzi dei beni energetici sia nella componente regolamentata (da +10,7% di dicembre a +7,9%) sia in quella non regolamentata (da +2,6% a +0,3%); tale dinamica è stata in parte mitigata dall'accelerazione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (che passano da +0,6% a +2,2%) e in misura minore dei beni alimentari non lavorati (da +1,3% a +1,7%).

A gennaio rallenta anche la crescita dei prezzi per il cosiddetto "carrello della spesa" (beni alimentari, per la cura della casa e della persona): l'indice si attesta al +0,5%, dal +0,7% di dicembre. L'inflazione di fondo (calcolata al netto di energia e alimentari) decelera da +0,6% registrato nel mese precedente a +0,5%, mentre quella al netto dei soli beni energetici rimane stabile a +0,6%. Le aspettative per i prossimi mesi non evidenziano cambiamenti sostanziali, confermando attese inflazionistiche moderate<sup>9</sup>.

6 ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali, febbraio 2019.

7 ISTAT, Produzione nelle costruzioni, febbraio 2019.

8 ISTAT, Occupati e disoccupati, gennaio 2019.

9 ISTAT, Prezzi al consumo, febbraio 2019.



## 2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2018

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

### 2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre 2018 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 4,6% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.1).

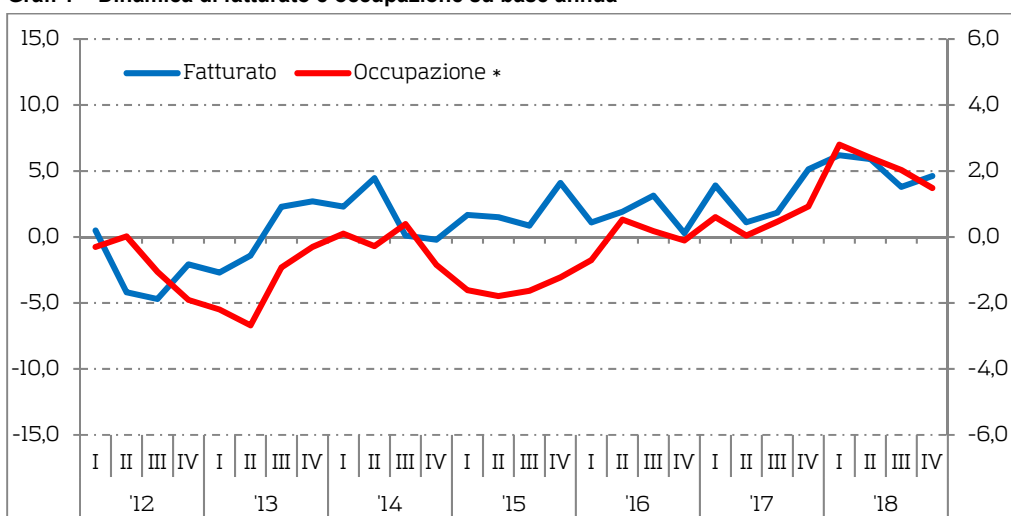
La domanda interna mostra un andamento decisamente positivo nelle sue due componenti. Quella locale aumenta su base annua del 5,4%, mentre quella nazionale evidenzia una crescita leggermente più contenuta (+3,5%). Il fatturato estero denota una dinamica in crescita particolarmente intensa (+4,0%), in ripresa rispetto al precedente trimestre (Graf.2).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione del fatturato complessivamente positiva. L'aumento percentuale rilevato presso le piccole imprese, con 1-10 addetti, è però più contenuto (+3,1%), rispetto a quello rilevato presso le medie e le grandi imprese (+5,2%) (Graf.3).

L'occupazione nel trimestre risulta, per il quarto trimestre consecutivo, in crescita (+1,5%), pur caratterizzandosi per un leggero rallentamento. Gli addetti si contraggono presso i settori dell'estrattivo e del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, mentre evidenziano una dinamica positiva in tutti gli altri comparti.

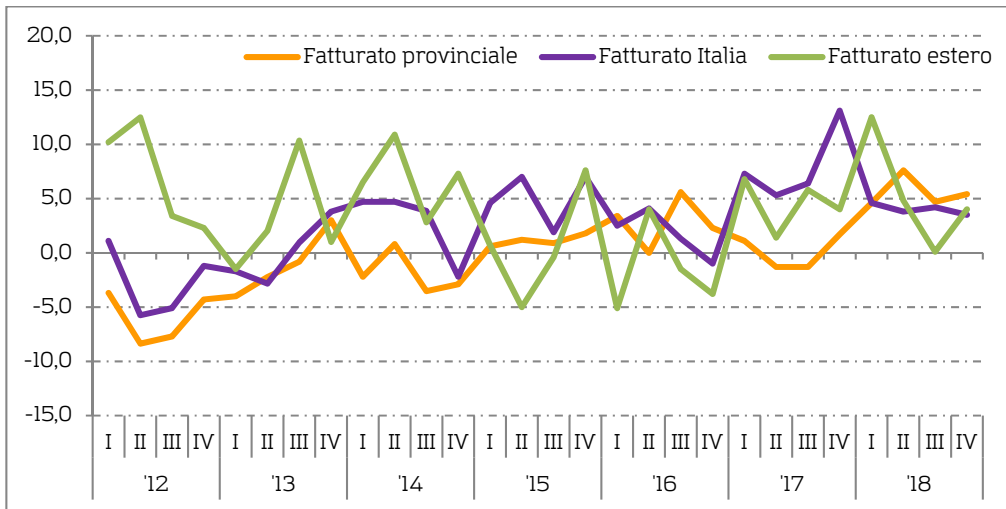
La situazione occupazionale è in leggera contrazione presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -0,7%, mentre gli occupati risultano in deciso aumento presso le medie (+3,2%) e le grandi imprese (+2,7%). Le ore lavorate evidenziano anch'esse una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+3,4%), variazione che però si deve in parte anche alla presenza di due giornate lavorative in più rispetto al quarto trimestre 2017 (Graf.4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

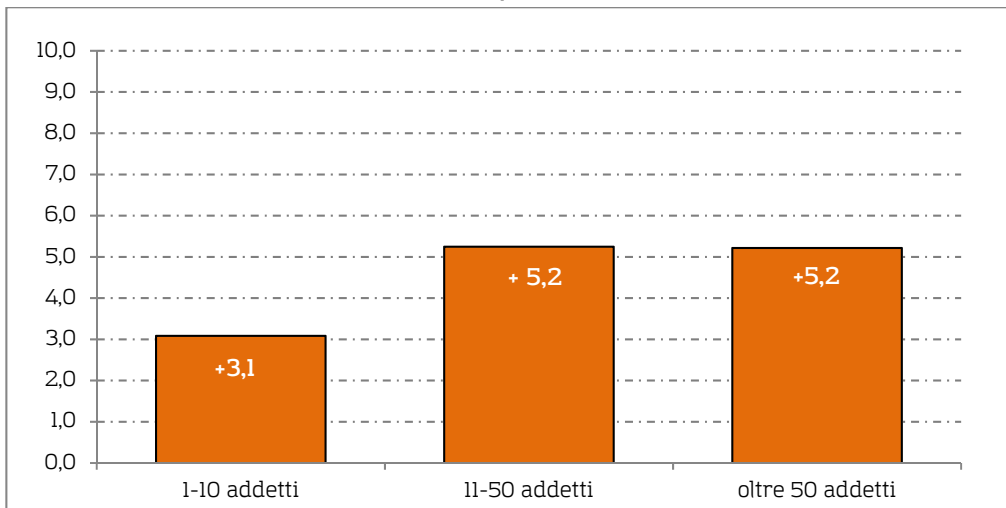


\* Scala di destra

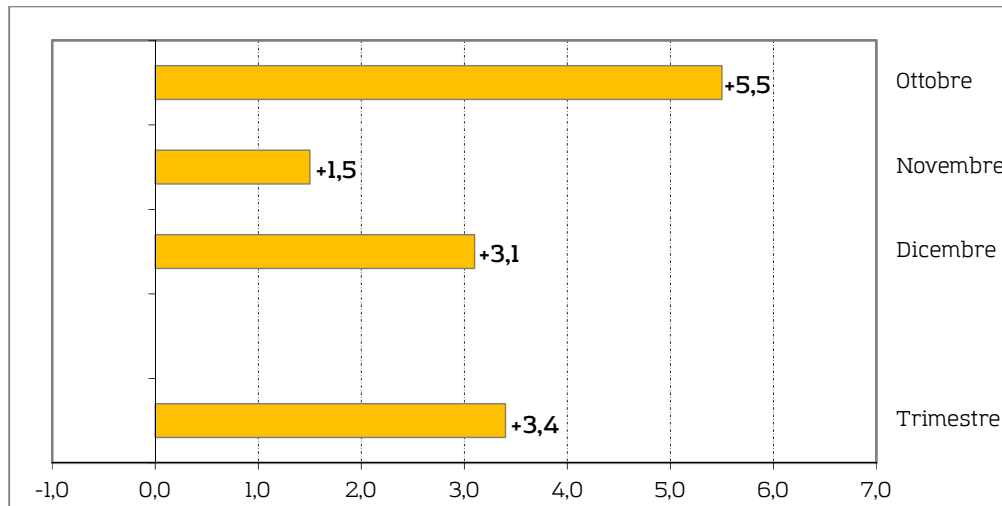
**Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua**



**Graf. 3 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2018**



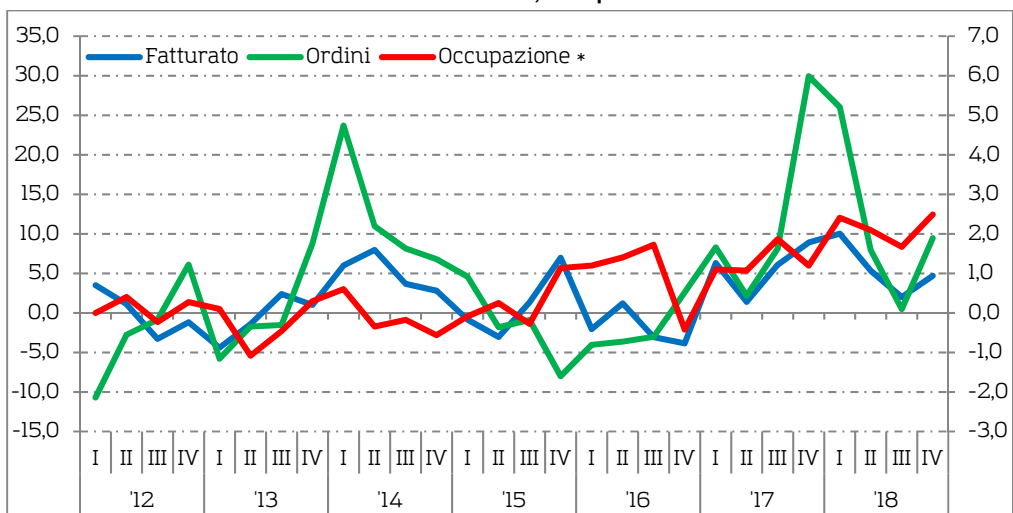
**Graf. 4 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2018**



## 2.2 Manifatturiero

Dopo il rallentamento evidenziato nello scorso trimestre, il comparto manifatturiero riprende a crescere a ritmi più sostenuti, con una dinamica del fatturato, su base annua, del 4,7%. Risulta positivo il contributo di tutte le componenti della domanda: locale (+5,3%), nazionale (+3,8%) e estera (+5,2%). Particolarmente confortante, in questo senso, è l'evoluzione dell'export che si era caratterizzato nei tre mesi precedenti per una decelerazione. La variazione occupazionale tendenziale è positiva e pari a +2,5%. La variazione su base annua degli ordinativi è anch'essa in decisa ripresa (+9,4%) e lascia ben sperare circa le prospettive a breve-medio termine del settore. Quasi tutti i sottosectori del comparto evidenziano una crescita del fatturato su base annua. Le *performance* più brillanti sono realizzate dalle imprese dedite alla lavorazione di minerali non metalliferi, mentre quelle che producono alimentari e bevande si caratterizzano per una diminuzione dei ricavi delle vendite.

**Graf. 5 – Industria manifatturiera –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

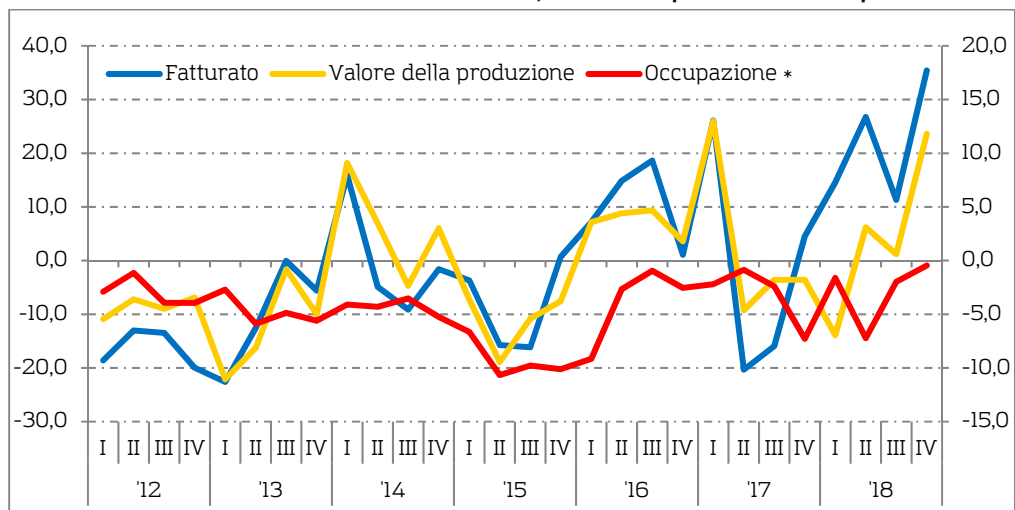


\* Scala di destra

## 2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; miglioramento che anche in questo periodo risulta particolarmente marcato (+35,4%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali molto sostenute del settore sono in parte da ricondursi al fatto che i valori assoluti complessivi sono piuttosto contenuti: il settore si è infatti fortemente ridimensionato a seguito della crisi strutturale che lo ha colpito negli ultimi anni. Tuttavia, una variazione in aumento del fatturato per il quinto trimestre consecutivo rappresenta un segnale significativo di discontinuità e lascia intravedere qualche timida indicazione di recupero. Continua, invece, a ridimensionarsi l'occupazione, seppur più debolmente, che evidenzia una riduzione dello 0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2017.

**Graf. 6 – Imprese estrattive –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

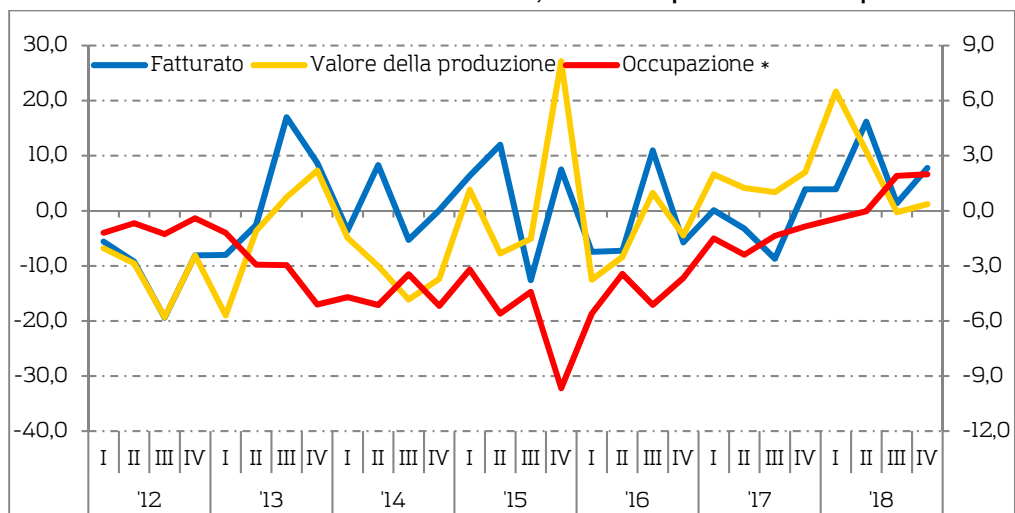


\* Scala di destra

## 2.4 Costruzioni

Il comparto edile, dopo il rallentamento del precedente periodo, evidenzia in questo quarto trimestre dei segnali più favorevoli. Il fatturato aumenta su base tendenziale del 7,8%, sostenuto dall'ottima dinamica delle vendite in Italia, ma fuori provincia (+40,9%), mentre in ambito locale l'andamento è più modesto (+1,9%). Cresce anche il valore della produzione (+1,2%), ma in maniera più contenuta rispetto ai ricavi delle vendite. Sono ancora favorevoli anche le indicazioni che arrivano dall'evoluzione occupazionale, che cresce in maniera significativa per il secondo trimestre consecutivo (+2,0%), dopo oltre un quinquennio di contrazioni. La variazione degli ordinativi risulta in deciso aumento (+8,0%).

**Graf. 7 – Costruzioni –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



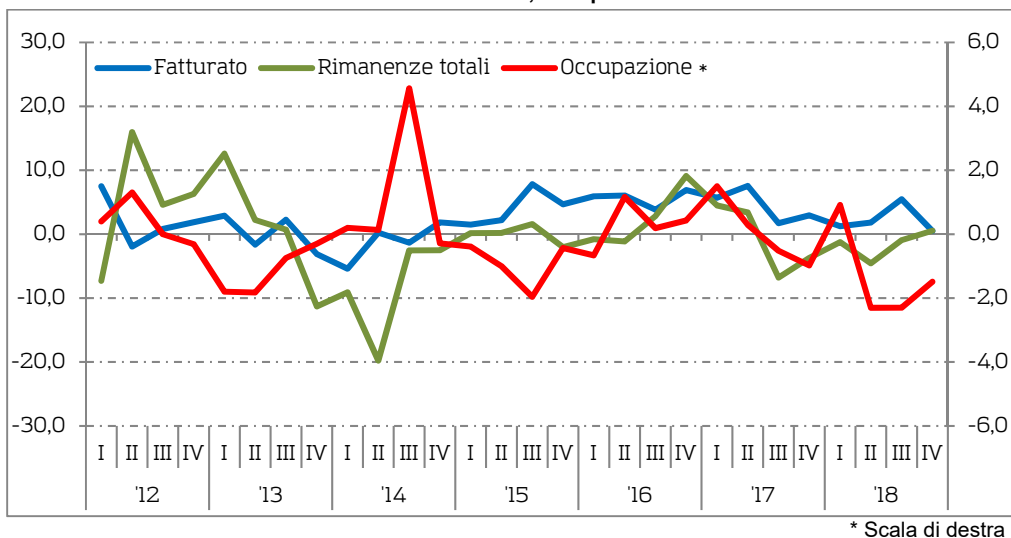
\* Scala di destra

## 2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

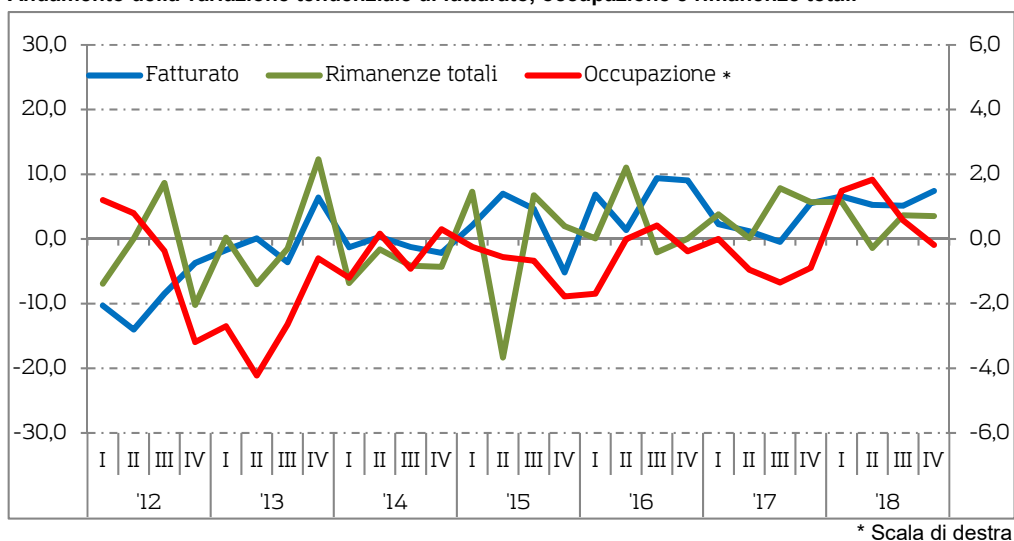
Il commercio all'ingrosso evidenzia, nel quarto trimestre, una sostanziale stagnazione del fatturato su base tendenziale (+0,5%); si tratta di una variazione più contenuta rispetto a quelle rilevate nella prima parte dell'anno. In questo periodo, analogamente ai tre mesi precedenti, si contraggono i ricavi conseguiti in Italia, ma fuori provincia, mentre crescono sensibilmente quelli realizzati sul territorio trentino; riprende ad aumentare invece la domanda estera. L'ingrosso alimentare presenta una moderata crescita del fatturato (+2,6%), mentre quello non alimentare si contrae leggermente (-0,2%). La variazione occupazionale risulta negativa per il terzo trimestre consecutivo (-1,5%).

Il commercio al dettaglio conferma invece dei risultati economici molto positivi (+7,4% la variazione del fatturato su base annua), che risentono del buon andamento della domanda sia locale che nazionale. Nel trimestre corrente si rileva un nuovo sensibile aumento del fatturato relativo al commercio dei veicoli; in contenuta crescita risultano invece le vendite di prodotti alimentari e di altri prodotti non alimentari. L'occupazione, infine, si caratterizza per una leggera contrazione (-0,2%).

**Graf. 8 – Commercio all'ingrosso –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



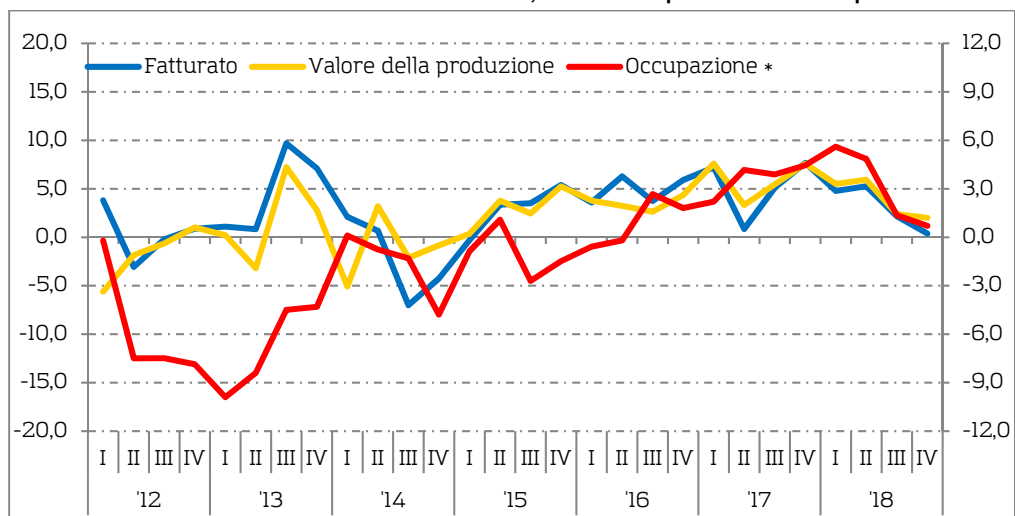
**Graf. 9 – Commercio al dettaglio –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



## 2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione sostanzialmente nulla (+0,4%); un dato questo in ulteriore diminuzione rispetto a quelli fatti rilevare nei trimestri precedenti. Tale risultato è la sintesi di due componenti contrapposte. Da un lato si rileva un buon andamento della domanda locale (+2,6%) e nazionale (+5,6%), dall'altro risulta in sensibile contrazione la domanda estera (-9,2%). Anche l'occupazione presenta un andamento ancora positivo (+0,7%), ma in rallentamento rispetto ai periodi precedenti.

**Graf. 10 – Trasporti -**  
**Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

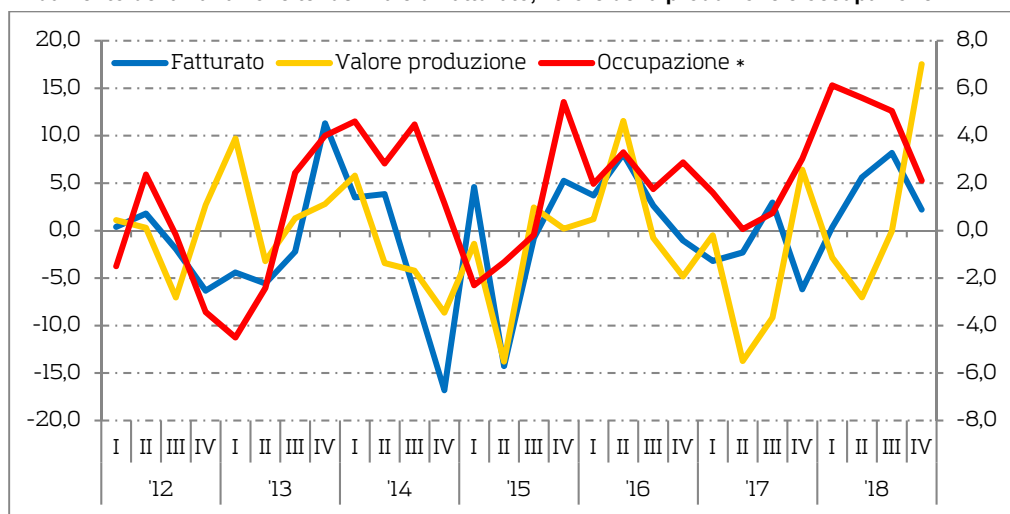


\* Scala di destra

## 2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato in questo quarto trimestre 2018 si connota per un rallentamento dei risultati economici rispetto alla parte centrale dell'anno. Il fatturato risulta in crescita del 2,2% su base annua, con la componente locale dei ricavi delle vendite che è in diminuzione (-1,5%), mentre quelle nazionale in sensibile aumento (+5,0%) Le vendite all'estero crescono decisamente per il terzo trimestre consecutivo, ma sono ancora contenute in termini assoluti. Il dato sull'occupazione risulta anch'esso meno brillante dei primi tre trimestri del 2018, ma ancora in crescita (+2,1%). Gli ordinativi, invece si confermano molto positivi (+16,0%).

**Graf. 11 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



\* Scala di destra





## 2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una sostanziale stabilità del fatturato complessivo rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (+0,5%).

I ricavi delle vendite si contraggono leggermente sia in ambito locale (-0,2%), dove le imprese del settore realizzano la quota di fatturato più rilevante, sia in Italia, ma fuori provincia (-0,4%); ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano però in forte aumento (+36,3%).

Il manifatturiero e le costruzioni, che sono i due settori più significativi dell'artigianato, evidenziano andamenti differenziati: il primo settore si caratterizza per una sensibile crescita dei ricavi delle vendite (+4,1%), mentre il comparto edile evidenzia un andamento stagnante (+0,8%).

Sul piano occupazionale si rileva, analogamente al trimestre precedente, una situazione di leggera diminuzione (-1,1%). Gli addetti diminuiscono nelle imprese del settore edile (-1,5%), ma risultano in contrazione anche nel manifatturiero (-2,1%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-4,6%), mentre le imprese artigiane più grandi sperimentano una crescita occupazionale.

Gli ordinativi complessivamente evidenziano una sensibile accelerazione (+10,7%), che interessa in particolare le unità di più grande dimensione, con oltre dieci addetti, e il settore delle costruzioni.



### 3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

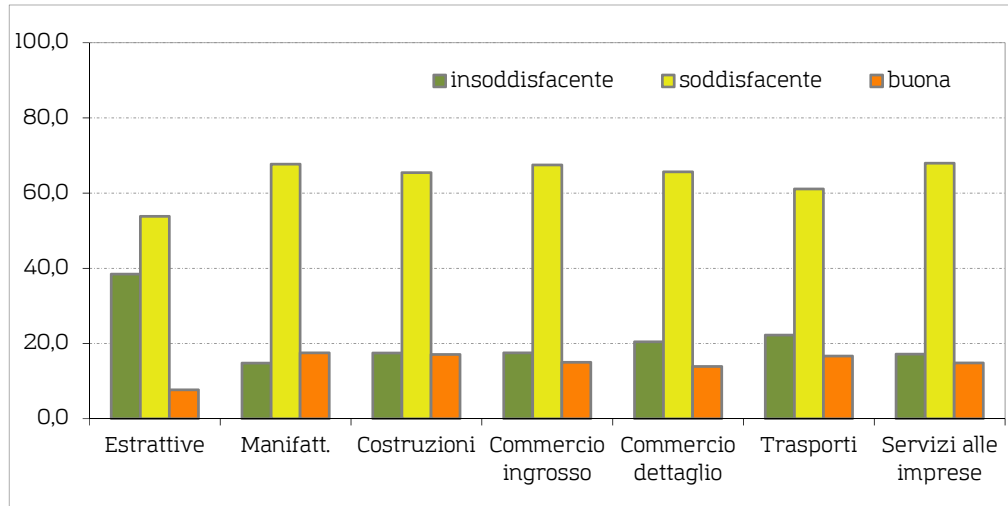
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

#### 3.1 La situazione attuale

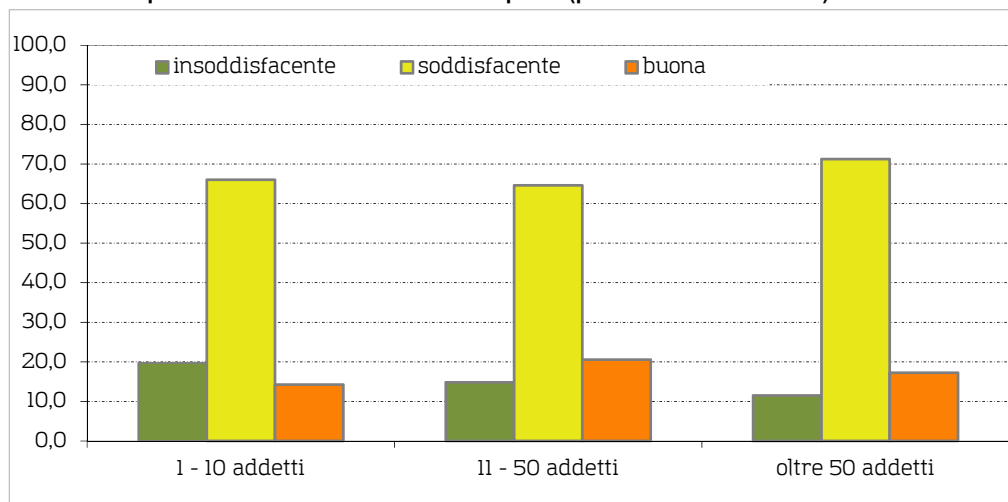
Pur evidenziando un lieve peggioramento rispetto al trimestre precedente, il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (15,9%) è di poco inferiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (17,9%); il restante 66,1% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi solo leggermente negativo e pari a -2,0% (Graf. 14). Nel periodo corrente solo il comparto manifatturiero si caratterizza per un saldo positivo (+2,7%), mentre il settore estrattivo risulta il peggiore tra i comparti con saldo negativo (-30,8%) (Graf. 12). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-5,5%), mentre tra le imprese di media e grande dimensione il saldo risulta ampiamente positivo (Graf. 13).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (75,9%) ritiene tale capacità "media", il 10,6% "forte" e il 13,5% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolare modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+20,2%) e negativo per le unità più piccole (-10,0%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso i servizi alle imprese (+7,0%) e il manifatturiero (+1,0%) e negativo in tutti gli altri settori.

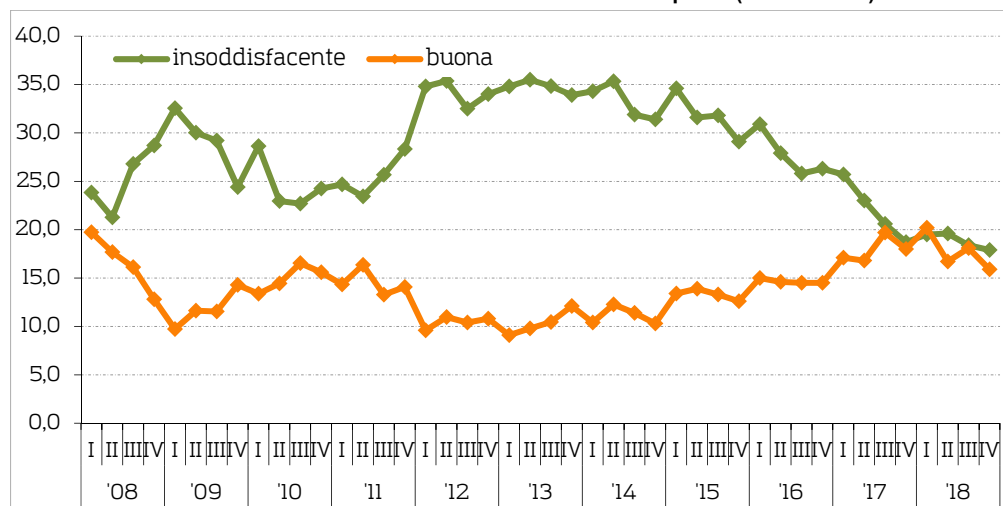
**Graf.12 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



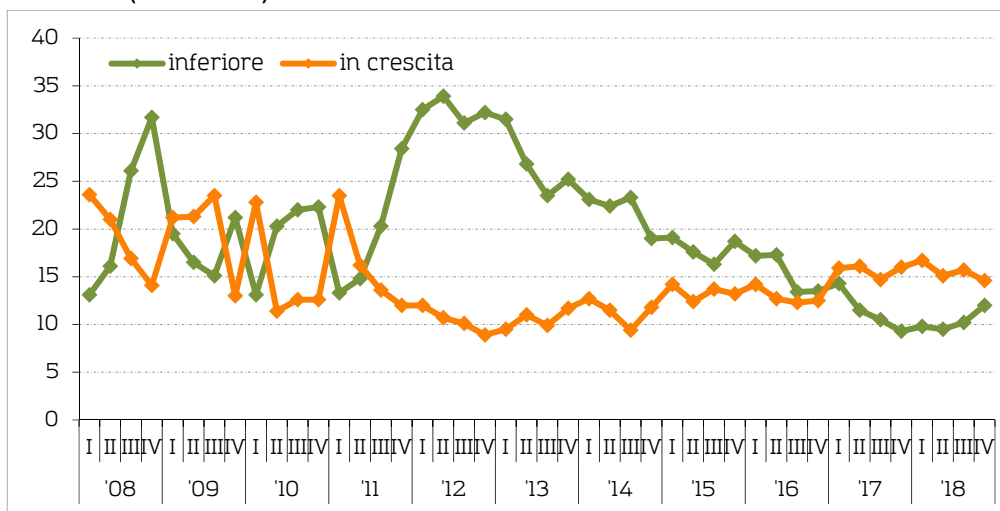
**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)**



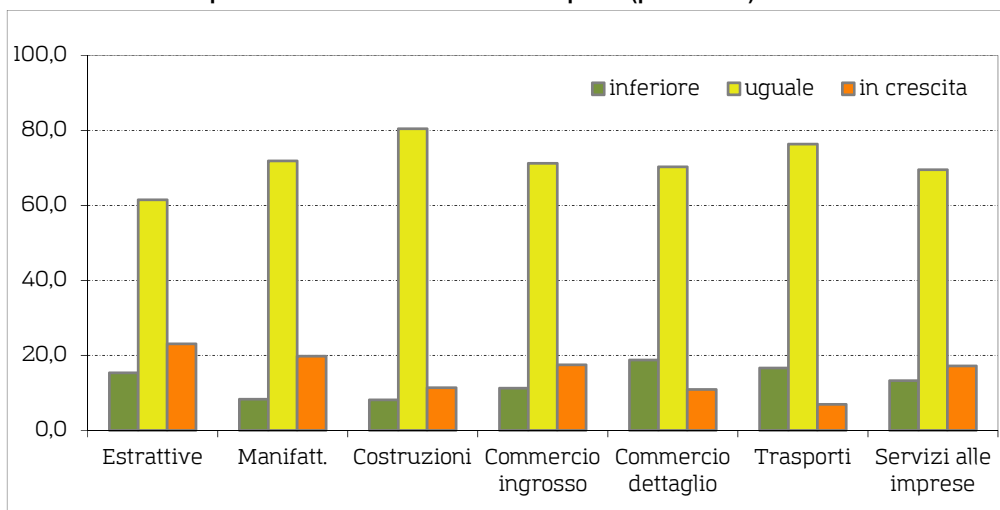
### 3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in leggero peggioramento rispetto allo scorso trimestre pur collocandosi ancora sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 12,0%, mentre il 14,6% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi ancora una volta positivo (+2,6%), ma più contenuto rispetto ai precedenti periodi (Graf. 15). La maggior parte dei settori denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future e gli imprenditori del manifatturiero (+11,5%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre gli altri settori evidenziano saldi positivi ma più contenuti, ad eccezione dei trasporti e del commercio al dettaglio che evidenziano un saldo negativo (Graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo leggermente negativo (-1,2%), mentre tra le medie e le grandi imprese prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 17).

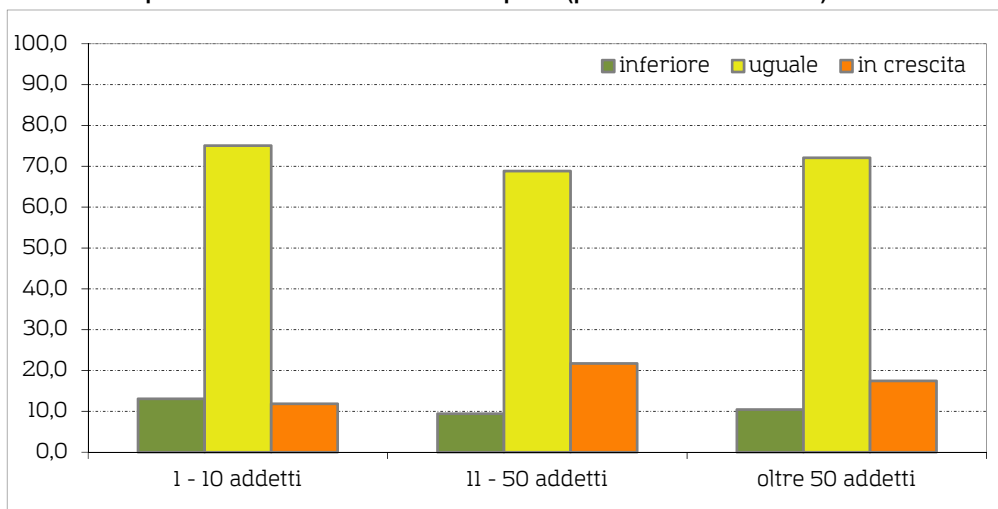
**Graf.15 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)**



**Graf.16 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf. 17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



### 3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2017, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (70,5%) e in crescita moderata (22,4%). Il 2,6% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 4,4% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo evidenzia una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (51,0%) e di crescita moderata (38,0%). Anche in questo quarto trimestre del 2018 prevalgono quindi le indicazioni di stabilità.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (61,2%) seguita da quella di crescita moderata (31,6%) e da quella di crescita sostenuta (5,7%).

#### NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (\*) e classe di addetti (\*\*) ed è composto da 1.944 imprese (1.109 rispondenti nel 4° trimestre 2018) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2018 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

\* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

\*\* classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.